Scritto da Red.
Mercoledì 22 Maggio 2013 15:41



AVELLINO – "I fondi europei dovranno consentire ad Avellino uno scatto evolutivo, indispensabile per il superamento della crisi in atto e per la realizzazione di un sistema-città che sia moderno e dinamico": è quanto sostiene Vincenzo Sbrescia, esperto di diritto amministrativo ed europeo e ricercatore presso la Sapienza di Roma, candidato al Consiglio comunale di Avellino nella lista Abellinum con Nicola Batista sindaco, il quale sostiene la necessità di creare un'agenzia di sviluppo locale al fine di una gestione ottimale delle risorse. "La sfida dei fondi strutturali – continua Sbrescia - richiede un salto di qualità nell'operare comunale per contribuire ad un ridisegno dell'immagine della Città, ma soprattutto alla definizione di un ruolo nuovo per Avellino al centro di un'area urbana che costituisce una sorta di micro area metropolitana di circa centomila abitanti. Parallelamente è indispensabile il controllo rigoroso sull'utilizzo dei fondi. Ciò anche per rilanciare l'area industriale di Pianodardine con interventi di riconversione che valorizzino le aziende ecocompatibili e quelle che operano nel settore delle energie alternative".

Aggiornamento del 23 maggio 2013, ore 16.18 – *Lotta alla disoccupazione e disagio sociale* - "Da avvocato che svolge attività di ricerca in diritto amministrativo ed europeo presso l'Università "La Sapienza" di Roma ho ritenuto centrali tutta una serie di temi che ho enucleato in un programma. Avellino ha bisogno di una svolta per ritrovare l'identità di capoluogo e porsi nella giusta prospettiva rispetto agli altri capoluoghi campani. Ciò può avvenire raccordando il territorio cittadino con quello dei comuni vicini (Atripalda, Aiello, Mercogliano e Monteforte) e diventando il capofila di un territorio di quasi 100 kmq e 90.000 abitanti. Determinante per lo sviluppo è anche un cambio di prospettiva che porti Avellino a diventare la città dei "beni comuni", dei diritti e delle regole; che la porti a dare più sicurezza e servizi ai cittadini come una "smart city" che usa le tecnologie ITC e che assicura la connessione gratuita ad internet a tutti i cittadini; che introduca il "bilancio sociale" per coinvolgere direttamente i cittadini nelle decisioni circa l'impiego di capitoli di spesa per soddisfare specifiche esigenze individuate dalla base; che lotti contro gli sprechi e i malfunzionamenti della burocrazia; che agevoli nell'acquisto delle case popolari e della prima casa per le giovani coppie; che tuteli il verde diffondendolo in ogni luogo sia possibile; che provveda alla bonifica del territorio e di Pianodardine dall'amianto e che assicuri la sicurezza degli edifici con un "fascicolo di fabbricato" e contributi per l'adeguamento antisismico". Centrale il tema del lavoro e della lotta al disagio sociale che Sbrescia coniuga

nell'idea di un "Incubatore di imprese" da creare in una struttura comunale inutilizzata, nella creazione di una zona dedicata all'artigianato e relativi corsi di formazione per i giovani che intendano dedicarsi a tali attività; nel "Prestito d'onore" comunale che vada ad integrare altre forme di agevolazione già esistenti ma che sia più facilmente accessibile ai giovani avellinesi. Per loro possibilità di occupazione anche dalla destinazione delle strutture comunali alla cultura, dalla creazione di un "Polo museale cittadino", della "Cittadella della musica e delle arti" che coinvolga anche la Provincia per una gestione del Carcere Borbonico e della Biblioteca che renda fruibili tali strutture anche per attività ricreative e da svolgersi negli orari serali e festivi. Per i professionisti, invece, trasparenza nella creazione e gestione delle short list e nell'affidamento delle consulenze; per tutti i cittadini trasparenza con la diretta video delle sedute di Giunta, Consiglio e Commissioni e drastica riduzione delle indennità con sorteggio per le nomine comunali. Nuovi impianti sportivi, piste ciclabili, spazi attrezzati per writers, il Corso Vittorio Emanuele che diventa una sorta di museo a cielo aperto, una "Borsa del Vino" e una vetrina permanente della nostra produzione enogastronomica.

Aggiornamento del 24 maggio 2013, ore 11.22 – *Una città nuova, europea ed evoluta* - "E' stata una campagna elettorale particolare, la gente che ho incontrato, infatti, vive drammaticamente la crisi e ha bisogno di risposte, non può più aspettare. La città non può più aspettare, i suoi giovani, gli anziani, tutti hanno bisogno di una maggiore vivibilità, di più servizi amministrativi, di decoro e bellezza, di sicurezza e, soprattutto, di ritornare ad avere una città con il suo peso specifico nella realtà regionale. L'amministrazione comunale non potrà perciò esimersi da un'azione diretta e mirata in grado di incidere sui problemi del lavoro, dei giovani, dell'ambiente, del disagio sociale, dell'economia; da una generale rimessa in sesto della città può già nascere tanto, per l'economia, per i giovani, per la cultura, per le fasce deboli e per i cittadini tutti. Bisogna tornare a pensare ad Avellino come centro della micro-area metropolitana che essa costituisce con i comuni contermini, uscire dai confini per pensare più ampiamente al contesto locale, che consente delle aperture, anche geografiche, verso le grandi città campane vicine a noi. Non è restando chiusi che si evolve, da studioso di diritto amministrativo ed europeo dico che uno sguardo più ampio, aperto alle realtà simili alla nostra ma collocate in contesti europei, è il solo che ci possa consentire quello scatto in avanti possibile anche con l'accorto uso dei fondi strutturali europei. Sento di avere tanto da fare per la mia città, per un luogo che amo e che voglio cambiare in meglio, dalla mia ho esperienza amministrativa, conoscenze giuridiche, un'età giovane ma, soprattutto, tanta voglia di fare e tanto amore per la mia città".